

Quotidiano

Direttore: Giuseppe De Tomaso

Lettori Audipress 12/2013: 3.834

L'APPELLO

Le otto sigle sindacali hanno consegnato al capo della Polizia una nota congiunta per far presente quale sia la situazione

GLI ULTIMI AGGUATI

La sparatoria a Candelaro con un bimbo ferito, la rapina a Cerignola con l'esplosione di colpi di mitra

«Siamo sempre di meno in una realtà critica»

E i sindacati chiedono a Gabrielli di aumentare risorse e mezzi

LA LETTERA

«Serve un segnale di concretezza ad una domanda di sicurezza»

IL «CARA»

«Carico di lavoro assorbito dal sistema di accoglienza»

● «Siamo poliziotti prima ancora che sindacalisti, e per fare i poliziotti dobbiamo essere messi in grado di svolgere il nostro lavoro». È sostanzialmente quanto hanno detto i sindacati sindacati al prefetto Franco Gabrielli per chiedergli «di aumentare le risorse in termini di uomini e mezzi». Nella tappa foggiana il capo della Polizia ha incontrato anche i sindacati che gli hanno consegnato una lettera congiunta firmata dai segretari provinciali di Siulp (Michele Carota); Sap (Giuseppe Vigilante); Siap (Matteo Ciuffreda); Silp-Cgil (Leonardo D'Angelo); Ugl (Giovanni Consalvi); Coisp (Pietro Caccavo); Consap (Pasquale Cassano); e Pnfd (Antonio Lobo).

«Nel ringraziarla per la sua presenza a Foggia cogliamo l'occasione» scrivono i poliziotti-sindacalisti «per rappresentarle tutta la nostra preoccupazione per una situazione che sembra aver raggiunto livelli di criticità elevati sotto ogni profilo. Al di là delle difese corporative che pur ci sono, tra queste l'assenza di un contratto di lavoro e il tanto sospirato riordino delle carriere, il nostro senso di responsabilità ci impone una riflessione, che attiene al fatto di sentirsi in primis poliziotti e dopo sindacalisti. Il contesto di Foggia e provincia, è afflitto da vicende economiche e ambientali che hanno segnato negativamente l'intero terri-

torio; e si stanno, altresì, materializzando elementi che inducono a ritenere che vi sia in atto un'insidiosa escalation della malavita locale che sta pian piano riguadagnando terreno, con una ripresa delle attività illegali che subiscono tra l'altro, l'infiltrazione di contesti criminali sempre più organizzati».

A tal riguardo i sindacati di Polizia hanno ricordato il recente agguato di mafia al rione Candelaro in cui è rimasto ferito un bambino; la rapina di lunedì mattina a Cerignola con i banditi che hanno sparato all'impazzata con mitra Kalashnikov, «sequenze di puro terrore per chi era presente. Nello scenario delle varie criticità» prosegue la lettera consegnata al capo della Polizia «vi è il carico di lavoro assorbito dalle esigenze del sistema di accoglienza profughi per i quali si sussegue un'intensa e complessa attività di gestione da parte dei colleghi e i servizi di accompagnamento e accoglienza dei migranti sono quasi sempre caratterizzati dall'inevitabile urgenza ed effettuati con preavvisi minimi».

A questo si aggiunge «la minaccia terroristica che ormai non è contestualizzata ad alcun confine geografico ed anzi, può riguardare anche le aree che apparentemen-

te sembrerebbero escluse da ogni avvisaglia, il che impone un'attività di monitoraggio incessante». Però «a fronte di tutto ciò si consideri che le risorse umane operanti della Questura di Foggia, dei commissariati e di tutte le specialità, sono drammaticamente insufficienti; contrassegnate da un'età media molto vicina ai 50 anni. La tragica carenza dei mezzi, le inadeguate condizioni logistiche di alcuni importanti uffici della provincia (tra questi figurano le sedi dei commissariati di Cerignola e San Severo tutt'altro che paragonabili ad un presidio di Polizia, purtroppo), la paventata ipotesi della chiusura della Polizia Postale e tante altre criticità potrebbero ingenerare il rischio che lo sforzo e la competenza professionale che ogni giorno si mette in campo con risultati da tutti considerati eccellenti, possa, vanificarsi riflettendosi negativamente sulla tenuta della sicurezza di questo

territorio con conseguenti ricadute soprattutto sulla comunità che av-



verte forte, l'esigenza di sentirsi sicura da ogni insidia. Ma è un rischio che sicuramente non si cor-

rerà: l'attaccamento al dovere eviterà flessioni di questo tipo».

Poggia su queste basi la richiesta al capo della Polizia di «valutare e sollecitare un intervento straordinario finalizzato ad aumentare le risorse in termini di uomini e mezzi a disposizione delle autorità di pubblica sicurezza della provincia di Foggia. Sarebbe un importante segnale di concretezza, rispetto ad una domanda di sicurezza che promana dai cittadini e da una comunità di operatori di polizia rappresentati dalle sigle sindacali».